



LE MONETE DI ELEA-VELIA RESTAURO E STUDIO

La città di Elea/Velia produce moneta in argento a partire dagli anni della sua fondazione (535 sec. a.C.) fino ai primi decenni del III a.C. Elea, inoltre, fu tra le prime città in Magna Grecia anche a coniare il bronzo a partire dalla seconda metà del V a.C. fino al I sec. a.C.

Il leone, riprodotto in diverse posizioni e varianti iconografiche (Fig. 1 e 2), è il tipo che caratterizza nel tempo il nominale d'argento di maggior peso (nella fase iniziale la dracma, poi lo statere o didrammo). Dai primi decenni del V sec. a.C. fino alla fine della produzione monetaria compaiono soggetti riferibili al culto di Atena: la testa della dea con varia foggia dell'elmo, a seconda delle fasi cronologiche, oppure la civetta; entrambi i tipi sono utilizzati nel corso del tempo sia per le emissioni in argento che per quelle in bronzo. Altri elementi figurativi, ricorrenti sui didrammi, sulle dracme e sui nominali in bronzo in V e IV sec. a.C., sono la testa femminile, interpretata come quella della ninfa *Yele* (Fig. 3 e 4) che diede il nome alla città, e, sulle emissioni in bronzo di IV e III sec. a.C., le teste di Eracle (Fig. 5), di Zeus, di Atena e di Apollo.

L'ultima emissione in bronzo, in circolazione fino alla fine dell'età romano-repubblicana, presenta la testa di Atena e il tripode (Fig. 6).

La produzione monetale presenta un differente volume a seconda dei periodi e risulta piuttosto cospicua.

Ad Elea, fin dalle origini, gli usi monetari appaiono fortemente radicati e volti a facilitare lo svolgimento delle attività economiche dei suoi cittadini legate agli scambi commerciali sul mare.

L'elemento di maggior rilievo che emerge da una visione complessiva della produzione monetaria e del circolante ad Elea è l'uso continuo della propria moneta.

La quantità e la qualità variano nel tempo, a seconda dei bisogni della città e dello scopo dell'emissione, con un forte incremento nei decenni finali del IV e il primo quarto del III sec. a.C. (negli anni in cui sono attivi i 'maestri incisori' dei conii *Kleudoros* e *Philistion* – Fig. 7-8), ma la monetazione non sembra subire sostanziali interruzioni; tutto al più una forte rarefazione, nel primo quarto del V sec. a.C.

Ad Elea, soprattutto, non viene mai a mancare la moneta di valore modesto, di basso potere di acquisto, quella più funzionale allo svolgimento delle pratiche economiche legate agli scambi del mercato cittadino e alla vendita diretta dei prodotti.

La moneta velina è accettata a Poseidonia, a Pontecagnano e nei centri lucani dell'entroterra del golfo di Policastro perché la si potrà sempre restituire ad un Eleata e viceversa, in un circuito di piccoli commerci locali di prodotti di rifornimento e di artigianato o per prestazioni di servizi di basso costo. La propensione a emettere moneta fino alla tarda Repubblica rientra nell'immagine di Elea restituita dalle fonti antiche: la fedeltà alle buone leggi di Parmenide ha garantito nel tempo l'autonomia della città e la salvaguardia delle originarie istituzioni greche.

Il fenomeno del perdurare della coniazione locale, nel corso della tarda età repubblicana è per grandi linee noto, mancano però nel caso della maggior parte delle monetazioni di III - I sec. a.C. studi aggiornati per valutarne l'entità e la loro distribuzione in distinte fasce cronologiche.

Elea/Velia rappresenta pertanto un caso di studio straordinario dal punto di vista numismatico, non solo per i cospicui livelli di produzione di moneta che contribuiscono a svelare i diversi aspetti (sociale, culturale ed economico) della vita dell'antica città, ma anche per l'eccezionale numero di monete restituite dal sito archeologico che fanno dell'antico centro del basso Tirreno un osservatorio privilegiato per la comprensione dei modi d'uso e della circolazione monetale del mondo antico: fino ad oggi gli scavi hanno infatti restituito circa 10.000 monete, quasi del tutto inedite e che coprono un arco temporale di oltre dieci secoli, dalla sua fondazione alla fine dell'Impero romano.



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8

- Fig. 1 Dracma in argento di Elea con il tipo del leone che azzanna un cosciotto di cervo (ca. 530-500 a.C.)
 Fig. 2 Il leone su un rovescio di un Didrammo in argento coniato da Elea (ca. 530-500 a.C.)
 Fig. 3 Dracma in argento di Elea con testa della ninfa Hyle al dritto e civetta al rovescio (ca. 470-450 a.C.)
 Fig. 4 Stateri in argento di Elea con testa della ninfa Hyle al dritto e leone al rovescio (ca. 470-460 a.C.)
 Fig. 5 Bronzo di Elea con testa di Eracle al dritto e civetta al rovescio (V-IV secolo a.C.)
 Fig. 6 Bronzo di Elea con testa di Atena al dritto e tripode al rovescio (I secolo a.C.)
 Fig. 7 Stateri in argento di Elea battuti con un conio firmato da *Kleudoros* (ca. 330-300 a.C.)
 Fig. 8 Stateri in argento di Elea battuti con un conio firmato da *Philistion* (ca. 300-280 a.C.)



Il progetto "Le monete di Elea/Velia . Restauro e studio"

Il progetto nasce da una convenzione tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno e la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni. Quest'ultima, attiva in ambito nazionale e internazionale nel sostenere progetti, studi e ricerche in diversi settori fra cui i Beni Culturali, nell'ambito dell'Attività istituzionale 2018 ha stanziato un importo di € 50.000 da destinare al progetto, cui si sono aggiunti i 50.000 euro ricevuti grazie a un cofinanziamento del Mibac per i progetti Art Bonus che avessero già ricevuto erogazioni liberali. La Soprintendenza ABAP nei suoi compiti istituzionali di ricerca e tutela del patrimonio archeologico opera da diversi anni in collaborazione con la cattedra di Numismatica greca e romana dell'Università degli Studi di Salerno (referenti prof.ssa Renata Cantilena e dott. Giacomo Pardini) per la conoscenza dell'enorme patrimonio numismatico restituito dalle indagini archeologiche condotte nell'antica città di Elea/Velia.

L'intervento si prefigge di richiamare l'attenzione su un aspetto in gran parte sconosciuto alla comunità scientifica e al grande pubblico, ma di fondamentale importanza per la conoscenza di un sito straordinario come Elea/Velia e delle sue 'storie' (economica, sociale e culturale).

Il restauro, lo studio e l'edizione del cospicuo patrimonio monetale restituito dagli scavi effettuati nel sito antico contribuiranno attraverso un bene culturale invisibile fino ad oggi rimasto in gran parte inedito, quello numismatico, a inserire un nuovo tassello nel quadro della conoscenza e dunque della tutela e della valorizzazione del sito antico.

Il progetto prevede dunque il censimento di tutto il patrimonio numismatico di Elea/Velia, il restauro di circa 3000 monete, che riguarderà gli esemplari più significativi della monetazione nelle diverse fasi cronologiche, e la schedatura di tutti i reperti monetali da Elea/Velia, di ambito culturale sia greco sia romano.

Nelle fasi di catalogazione saranno censiti alcuni significativi contesti di Velia, indagati in recenti esplorazioni archeologiche, che hanno restituito moneta, differenziati per tipologia e funzione, al fine di esaminare gli ambiti sia pubblici (Terme ellenistiche, della cd. Agorà, dell'edificio-stoà del Terrazzo superiore dell'Acropoli, l'Edificio imperiale rinvenuto al di sotto della Masseria Cobellis) sia privati (Casa degli Affreschi e abitazioni del Quartiere meridionale). Ulteriori dati deriveranno dallo studio delle monete rinvenute nelle deposizioni funerarie della necropoli della prima età imperiale, individuata presso la cd. Porta Marina Sud. Il progetto mira, inoltre, a definire aspetti quantitativi e qualitativi delle ultime serie prodotte da Velia, caratterizzate dai tipi testa di Atena/Tripode. Lo studio delle loro peculiarità iconografiche e stilistiche, coadiuvato dall'analisi per seriazione dei conii (finora mai effettuato) concorreranno a definirne la datazione, la durata e il volume di emissione.

Inoltre, proprio per una migliore conoscenza delle emissioni appena descritte, e grazie alla collaborazione con la rete CHNet - LIMS-INFN / Laboratorio Spettrometria di Massa Isotopica del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso (l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare-INFN), si procederà alla realizzazione di analisi tecnico-scientifiche proprie dell'archeometria, per definire le caratteristiche delle leghe metalliche utilizzate e la provenienza delle materie prime, in particolare del piombo utilizzato nelle leghe metalliche. Le analisi archeometriche forniranno elementi sullo stato di degrado del metallo, utili per stabilire le procedure più idonee per il restauro conoscitivo e conservativo.

L'analisi combinata e integrata, attraverso metodologie condivise proprie della ricerca archeologica e numismatica e attraverso una corretta lettura contestuale, consentirà quindi per la prima volta di ricostruire le vicende monetali della cittadina e di proporre o verificare modelli relativi all'uso e alla circolazione di moneta spicciola. Inoltre, l'aspetto interdisciplinare della ricerca, grazie alle collaborazioni con enti di ricerca nazionali, renderanno possibile prospettare una soluzione ai problemi di natura cronologica, che scaturiranno dalla lettura e dalla ricomposizione dei contesti archeologici e in particolar modo dall'analisi del materiale monetario rinvenuto in associazione con gli altri materiali in alcune città campione della Campania antica (ad es. Pompei e Paestum), in modo da cogliere e mettere a confronto, per fasce temporali omogenee e evidenziando gli elementi comuni e quelli specifici di ciascun sito, le pratiche monetarie adottate per rispondere ai bisogni dello scambio minuto a Velia e lungo il versante tirrenico della Campania.

Il programma del progetto prevede due anni di attività di ricerca organizzate nelle seguenti fasi:

- restauro (anche con l'utilizzo di indagini archeometriche conoscitive) del patrimonio monetale di età greca e romana rinvenuto nella città di Elea/Velia;
- schedatura, all'inventariazione e alla documentazione fotografica delle monete;
- compilazione del *corpus* delle emissioni di Velia con i tipi Atena/Tripode, organizzato su seriazione dei conii;
- edizione dei risultati raggiunti.